



CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

CITTÀ DI SUSA

Originale

VERBALE DI DELIBERAZIONE del CONSIGLIO COMUNALE N.10

OGGETTO:

TASSA RIFIUTI (TARI)- PRESA D'ATTO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO ED APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2023.

L'anno duemilaventitre addì trenta del mese di maggio alle ore diciannove e minuti zero nella sala delle adunanze consiliari, convocato dal Sindaco con avvisi scritti recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di Prima convocazione, il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Gruppo consiliare	Presente
1. GENOVESE Pier Giuseppe - Presidente	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Sì
2. MONTABONE Giorgio - Vice Sindaco	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Sì
3. CATALDO Gianluigi - Consigliere	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Sì
4. PELISSERO Giuliano - Assessore	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Sì
5. VALERIO Cinzia - Assessore	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Sì
6. COLAMARIA Antonella - Assessore	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Sì
7. PANARO Enrico - Consigliere	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Sì
8. BOLOGNA Francesco - Consigliere	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Giust.
9. BARTOLOTTI MADDIO SANDRIOLO Stefania - Consigliere	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Sì
10. PLANO Sandro - Consigliere	"Susa"	Sì
11. BREZZO Alessandra - Consigliere	"Susa"	Sì
12. FONZO Antonia - Consigliere	"Susa"	Sì
13. CHIANELLO Massimo - Consigliere	"Susa"	Sì

Totale Presenti:

12

Totale Assenti:

1

Assume la presidenza il Signor GENOVESE Pier Giuseppe - Presidente.

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale JOANNAS Dr. Diego.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA l'ampia e dettagliata relazione dell'Assessore Giuliano PELISSERO;

RICHIAMATO l'art. 54 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n.446, in materia di approvazione delle tariffe e dei prezzi pubblici, in base al quale *«le Province e i Comuni approvano le tariffe e i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione»*;

VISTO l'art. 151 D.Lgs. 267/2000 (Testo Unico in materia di ordinamento degli Enti Locali), il quale prevede che gli Enti locali devono approvare entro il 31 dicembre il bilancio di previsione finanziario, riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale;

CONSIDERATO che, con riferimento alla Tassa rifiuti (TARI), l'art.1, comma 683 L.147/2013 prevede che il Consiglio Comunale debba approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

ATTESO che il termine del 31.12.2022 per l'approvazione, da parte degli Enti locali, del bilancio di previsione 2023-2025 (art. 151 del D.Lgs. 267/2000 - All. 4/1 al D.Lgs. 118/2011), è stato prorogato al 30 aprile 2023 dall'art. 1, comma 775 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 e successivamente con decreto del Ministero dell'Interno del 19 aprile 2023 al 31 maggio 2023;

VISTO l'art.13, comma 15 *ter* D.L.201/2011, convertito in L.214/2011, come introdotto dall'art. 15*bis* D.L. 34/2019, convertito in L. 58/2019, che ha previsto che i versamenti della TARI la cui scadenza è fissata dal Comune prima del 1° dicembre di ciascun anno devono essere effettuati sulla base degli atti applicabili per l'anno precedente;

CONSIDERATO che, con riferimento alla Tassa Rifiuti (TARI), nella determinazione delle tariffe occorrerà prendere atto delle disposizioni introdotte da ARERA nel corso dell'ultimo anno, con particolare riferimento alla disciplina per la predisposizione del PEF, introdotta con delibera n. 138/2021/R/RIF, con cui è stato avviato il procedimento per la definizione del metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022/2025 (MTR-2), approvato con successive delibere nn. 196, 282 e 363/2021/R/RIF, nell'ambito del quale ARERA ha provveduto all'aggiornamento e all'integrazione dell'attuale sistema di regole per il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, nonché alla fissazione dei criteri per la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 527 L. 205/2017 ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) specifiche competenze per l'elaborazione del nuovo metodo tariffario applicabile al settore dei rifiuti, destinato ad omogeneizzare le modalità di predisposizione dei Piani Economici Finanziari, con specifico riferimento alla:

- 1) predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio *"chi inquina paga"*;
- 2) approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall'Ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento;
- 3) verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi;

VISTO l'art. 57*bis*, comma 1 D.L. 26 ottobre 2019 n. 124, convertito in L. 19 dicembre 2019 n. 157, il quale ha disposto la proroga della disposizione dettata dall'art. 1, comma 652, terzo periodo L. 147/2013, nella parte in cui prevedeva che *«nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999 n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, l'adozione dei coefficienti di cui*

alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1», stabilendo che tali deroghe rimarranno applicabili «per gli anni a decorrere dal 2014 e fino a diversa regolamentazione disposta dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), ai sensi dell'articolo 1, comma 527, della legge 27 dicembre 2017, n. 205» e, quindi, anche per l'anno 2022, non essendo ad oggi intervenuta alcuna disposizione di modifica di tale sistema di determinazione delle tariffe TARI da parte di ARERA;

CONSIDERATO che, in vigore di tale disposizione, anche le modalità di redazione del Piano Economico Finanziario e delle conseguenti tariffe non comportano la rigida applicazione dei parametri dettati dal D.P.R. 158/1999;

VISTO il verbale di deliberazione dell'assemblea consortile CADOS n. 11 del 27/04/2022 relativa all'approvazione dei Piani Economici Finanziari 2022-2025 dei Comuni del bacino in cui si evince l'aggiornamento a cadenza biennale delle predisposizioni tariffarie e la valenza quadriennale 2022-2025 del PEF;

VISTO il Piano Economico Finanziario suddetto che si allega alla presente deliberazione, (Allegato A), che evidenzia costi complessivi riferiti all'anno 2023 pari ad € 1.164.909,00 divisi in costi fissi per € 485.892,00 e costi variabili per € 679.017,00, la detrazione di cui al comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2021 è pari a € 7.516,00;

CONSIDERATO che il vigente Regolamento attribuisce al Consiglio Comunale le seguenti competenze:

- Ripartire i costi totali del servizio tra utenze domestiche e utenze non domestiche e tra quota fissa e quota variabile (art. 1 comma 6);
- Determinare per ogni categoria di utenza domestica i coefficienti Ka e Kb;
- Determinare per ogni categoria di utenza non domestica i coefficienti Kc e Kd;
- Determinare per la quota variabile della tariffa per le utenze domestiche e non domestiche, la parte calcolata con il metodo normalizzato e la parte calcolata con la misurazione puntuale degli svuotamenti del rifiuto non recuperabile (art. 5 comma 13 e art. 7 comma 11);
- Stabilire il numero minimo di svuotamenti dei contenitori del rifiuto non recuperabile per le utenze domestiche e non domestiche (art. 5, comma 14 e art. 7 comma 12)
- Determinare litri/mq per gli uffici (art. 6);
- Determinare la tariffa per ogni classe di utenza domestica e non domestica, in relazione al piano finanziario;

RITENUTO opportuno determinare, come dettagliatamente indicato nell'Allegato B alla presente deliberazione:

- **in ordine alla ripartizione dei costi fissi e variabili**
 - a) i costi fissi sono stati attribuiti tra utenze domestiche e non domestiche in base al rapporto tra il numero degli utenti medesimi e il totale degli utenti;
 - b) i costi variabili (per la parte A. della tariffa calcolata con il metodo normalizzato) sono stati attribuiti tra utenze domestiche e non domestiche in base al rapporto tra la quantità di rifiuti prodotti dalle utenze medesime, determinati in base ai coefficienti Kb e Kd del DPR 158/1999 come modificati ai sensi della Legge n. 145/2018 e il totale dei rifiuti come comunicati da ACSEL;
- **in ordine all'applicazione dei coefficienti di produzione specifica dei rifiuti:**
 - c) i coefficienti per le utenze domestiche, Ka (per la parte fissa) sono individuati in misura fissa in ragione della popolazione, mentre i coefficienti Kb sono determinati in base ai coefficienti di produttività di cui al DPR 158/1999 come modificati ai sensi della Legge n. 145/2018;
 - d) i coefficienti per le utenze non domestiche, Kc (per la parte fissa) e Kd (per la parte variabile) sono determinati in base ai coefficienti di produttività di cui al DPR 158/1999 come modificati ai sensi della Legge n. 145/2018 e allegati;
 - e) Per le utenze giornaliere: ai sensi del comma 652 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013, le tariffe per le categorie di beni durevoli ed alimentari sono

commisurate sulla base delle quantità di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione al costo del servizio comunicati da ACSEL;

Di determinare che in ordine alla determinazione della percentuale di incidenza della quota variabile della tariffa calcolata con il metodo normalizzato

- f) di stabilire che i costi variabili netti pari ad 679.017,00 sono coperti per il 90% dalle tariffe calcolate con il metodo normalizzato e per il 10% dalle tariffe calcolate con il numero degli svuotamenti;
- g) stabilire che il numero minimo degli svuotamenti dei contenitori di rifiuto non recuperabile sia determinato nel seguente modo:
 - per le utenze domestiche: n. 4 svuotamenti da litri 120
 - Per le utenze non domestiche: n 4 svuotamenti in relazione ai litri dei contenitori di rifiuto indifferenziato assegnati alle medesime utenze;
- h) di stabilire per gli uffici non dotati di autonoma attrezzatura, in numero 38,56 i litri al mq svuotati annui.

VISTO l'allegato B in cui sono riportate le tariffe riferite all'anno 2023 per le utenze domestiche e per le attività produttive suddivise nella parte fissa e parte variabile;

CONSIDERATO che, con delibera n. 303/2019/R/RIF, l'ARERA ha introdotto le linee guida per l'elaborazione del nuovo metodo tariffario applicabile al settore dei rifiuti, destinato ad omogeneizzare le modalità di predisposizione dei Piani Economici Finanziari, con una metodologia che contiene ancora numerosi aspetti che non sono stati chiariti dalla stessa ARERA, anche a seguito della pubblicazione, in data 31 ottobre 2019, della delibera n. 443/2019/R/RIF, di *Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018 -2021*;

VISTA la determinazione n. 01/DRIF/2022 del 22 aprile 2022 ad oggetto: "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria di accesso agli impianti di trattamento approvata con la deliberazione 363/2021/R/RIF per il secondo periodo regolatorio 2022/2025";

CONSIDERATO che – per quanto le delibere adottate dall'ARERA non abbiano natura normativa e non possano quindi sostituirsi alle disposizioni in materia di TARI dettate dalla L. 27 dicembre 2013 n. 147 e successive modifiche e integrazioni – l'introduzione di tale nuovo metodo tariffario ha inciso profondamente sulle modalità di predisposizione dei Piani Finanziari TARI, rispetto alle metodologie utilizzate fino all'anno 2019;

ATTESO che, alla luce delle risultanze del PEF 2022-2025 come sopra riepilogate, l'Amministrazione ritiene di approvare le tariffe definitive della TARI 2023, di cui si allega il prospetto per farne parte integrante e sostanziale;

RAMMENTATO che l'adozione della presente delibera rientra nelle competenze del Consiglio Comunale ai sensi degli artt. 7 D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. e 42 D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

VISTO il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica, reso dal responsabile del Servizio Tributi, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/2000 – T.U.E.L.;

VISTO il parere favorevole in merito alla regolarità contabile, reso dal responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/2000 – T.U.E.L.;

ACQUISITO il parere dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239 comma 1, lett. b) D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 – TUEL, così come modificato dell'art. 3, comma 2bis D.L. 174/2012;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 55 del vigente Regolamento comunale del Consiglio comunale:

- la rappresentazione informatica/digitale sottoscritta dal Segretario comunale e dal Presidente dell'adunanza con firma digitale, della registrazione audio del Consiglio Comunale costituisce il verbale della seduta consiliare. Quando per qualsiasi causa non sia disponibile il file audio, il verbale è costituito da un testo cartaceo nel quale

viene riportata la trascrizione della registrazione della seduta consiliare o il testo redatto dal Segretario comunale;

- gli interventi dell'intera seduta vengono acquisiti mediante appositi mezzi di registrazione audio-video. Le relative rappresentazioni informatiche/digitali sono conservate a cura dell'ufficio Segreteria generale dell'Ente in apposito archivio;
- la registrazione audio/video della seduta viene resa disponibile sul sito comunale www.cittadisusa.it, alla voce "Consiglio Comunale on-line" ed è allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

PROCEDUTOSI alla votazione espressa in forma palese, per alzata di mano, si è ottenuto il seguente risultato proclamato dal Presidente:

presenti	n. 12
astenuti	n. 0
votanti	n. 12
favorevoli	n. 12
contrari	n. 0

DELIBERA

1. **DI RICHIAMARE ED APPROVARE** la premessa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. **DI RICHIAMARE** il Piano Economico Finanziario TARI per l'anno 2023 trasmesso dal Gestore (ALLEGATO A), redatto in conformità al metodo tariffario deliberato da ARERA (MTR) e la Relazione di accompagnamento al PEF 2022-2025 elaborata dal CADOS (ALLEGATO C) già oggetto di approvazione delle tariffe nel corso dell'anno 2022 (deliberazione di C.C. n. 14 del 31 maggio 2022).
3. **DI APPROVARE** le tariffe della TARI 2023, allegando specifico prospetto (ALLEGATO B), per fare parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
4. **DI DEFINIRE** che il pagamento della TARI 2023 sia effettuato in due rate con scadenza rispettivamente il 31/10/2023 ed il 31/03/2024 al fine di agevolare i cittadini.
5. **DI TRASMETTERE** telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite il portale del Federalismo Fiscale entro trenta giorni dall'approvazione secondo le regole previste dalla sopra citata circolare 22 novembre 2019, n. 2/DF emessa dal Dipartimento delle finanze del MEF.
6. **DI DARE** la più ampia diffusione alla presente deliberazione, mediante avvisi pubblici, comunicati stampa e la pubblicazione sul proprio sito *web* istituzionale nella sezione dedicata.
7. **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge avendo ottenuto, con un'ulteriore votazione espressa in forma palese per alzata di mano, il seguente esito proclamato dal Presidente:

presenti	n. 12
astenuti	n. 0
votanti	n. 12
favorevoli	n. 12
contrari	n. 0

Del che si è redatto il presente verbale

Il Presidente
Firmato Digitalmente
GENOVESE Pier Giuseppe

Il Segretario Comunale
Firmato Digitalmente
JOANNAS Dr. Diego

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA

- ☐ Per la scadenza dei 10 giorni della pubblicazione (art.134 3° comma, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

IL RESPONSABILE DELL' AREA
SEGRETERIA E SERVIZIO ALLE PERSONE
PESANDO Dr.ssa Emanuela

CITTA' DI SUSÀ

Città Metropolitana di Torino

ALLEGATO B RIEPILOGO DELLE TARIFFE: PARTE FISSA E PARTE VARIABILE ANNO 2023

UTENZE DOMESTICHE	Ka	Quf	Tariffa (p.fissa)	Kb	Quv	Cu	Tariffa (p.variab.)
Utenza domestica (1 componente)	0,80	1,01604	0,81283	1,50	127,05550	0,20676	39,40499
Utenza domestica (2 componenti)	0,94	1,01604	0,95508	2,70	127,05550	0,20676	70,92899
Utenza domestica (3 componenti)	1,05	1,01604	1,06684	3,20	127,05550	0,20676	84,06398
Utenza domestica (4 componenti)	1,14	1,01604	1,15829	3,40	127,05550	0,20676	89,31798
Utenza domestica (5 componenti)	1,23	1,01604	1,24973	3,60	127,05550	0,20676	94,57198
Utenza domestica (6 componenti e oltre)	1,30	1,01604	1,32085	4,10	127,05550	0,20676	107,70698

ATTIVITA' PRODUTTIVE	Kc	Qapf	Tariffa (p.fissa)	Kd	Cu	Tariffa (p.variab.)
1-Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,67	0,38533	0,25817	3,28	0,20864	0,68434
2-Cinematografi e teatri	0,65	0,38533	0,25046	5,25	0,20864	1,09536
3-Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,90	0,38533	0,34680	7,35	0,20864	1,53350
4-Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,32	0,38533	0,50864	10,81	0,20864	2,25540
5-Stabilimenti balneari	0,64	0,38533	0,24661	5,22	0,20864	1,08910
6-Esposizioni, autosaloni	0,76	0,38533	0,29285	6,33	0,20864	1,32069
7-Alberghi con ristorante	1,20	0,38533	0,46240	9,85	0,20864	2,05510
8-Alberghi senza ristorante	1,08	0,38533	0,41616	8,88	0,20864	1,85272
9-Case di cura e riposo	1,87	0,38533	0,72057	15,33	0,20864	3,19845
10-Ospedali	1,93	0,38533	0,74369	15,82	0,20864	3,30068
11-Uffici, agenzie	2,28	0,38533	0,87855	18,67	0,20864	3,89531
12-Banche ed istituti di credito, studi professionali	0,91	0,38533	0,35065	7,54	0,20864	1,57315
13-Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,55	0,38533	0,59726	12,71	0,20864	2,65181
14-Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,34	0,38533	0,90167	19,31	0,20864	4,02884
15-Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,08	0,38533	0,41616	8,85	0,20864	1,84646
16-Banchi di mercato beni durevoli	2,67	0,38533	1,02883	8,90	0,20864	1,85690
17-Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,92	0,38533	0,73983	15,76	0,20864	3,28817
18-Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,34	0,38533	0,51634	11,02	0,20864	2,29921
19-Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,84	0,38533	0,70901	15,01	0,20864	3,13169
20-Attività industriali con capannoni di produzione	1,38	0,38533	0,53176	11,29	0,20864	2,35555
21-Attività artigianali di produzione beni specifici	1,09	0,38533	0,42001	9,80	0,20864	2,04467
22-Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,90	0,38533	1,50279	31,97	0,20864	6,67022
23-Mense, birrerie, amburgherie	4,85	0,38533	1,86885	39,78	0,20864	8,29970
24-Bar, caffè, pasticceria	2,77	0,38533	1,06736	22,71	0,20864	4,73821
25-Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,59	0,38533	1,38333	29,47	0,20864	6,14862
26-Plurilicenze alimentari e/o miste	1,85	0,38533	0,71286	15,12	0,20864	3,15464
27-Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3,59	0,38533	1,38333	29,38	0,20864	6,12984
28-Ipermercati di generi misti	4,11	0,38533	1,58371	33,67	0,20864	7,02491
29-Banchi di mercato generi alimentari	6,92	0,38533	2,66648	28,70	0,20864	5,98797
30-Discoteche, night club	1,04	0,38533	0,40074	8,56	0,20864	1,78596

CITTA' DI SUSA
Città metropolitana di Torino

DETERMINAZIONE PERCENTUALE DI INCIDENZA DELLA QUOTA VARIABILE (Parte B della TARIFFA VARIABILE)
CALCOLATA IN RELAZIONE AL NUMERO DEGLI SVUOTAMENTI.

COSTI VARIABILI	€ 679.017,00
% Metodo Normalizzato	€ 611.115,00
% Metodo Puntuale	€ 67.902,00

Litri previsti 2023	Costi da imputare	Tariffa €/litro
12.477.476	€ 67.902,00	€ 0,005442

RIPARTIZIONE DELLE ENTRATE TARIFFARIE

RIPARTIZIONE ENTRATE TARIFFARIE PARTE FISSA

L'incidenza delle entrate tariffarie di parte fissa delle utenze domestiche sul totale delle entrate viene calcolata in base al rapporto utenti domestici sul totale degli utenti.

TOTALE ENTRATE TARIFFARIE DI PARTE FISSA	485.892,00	% Calcolata	% Corretta
Entrate tariffarie di parte fissa attribuite alle utenze domestiche	388.713,60	82,77	80,00
Entrate tariffarie di parte fissa attribuite alle utenze non domestiche	97.178,40	17,23	20,00

RIPARTIZIONE ENTRATE TARIFFARIE PARTE VARIABILE

L'incidenza delle entrate tariffarie di parte variabile delle utenze domestiche sul totale delle entrate viene calcolata in base alla stessa percentuale rilevata nel calcolo dell'incidenza delle quantità di rifiuti prodotte.

TOTALE ENTRATE TARIFFARIE DI PARTE VARIABILE	611.115,00	% Calcolata	% Corretta
Entrate tariffarie di parte variabile attribuite alle utenze domestiche	195.556,80	31,81	32,00
Entrate tariffarie di parte variabile attribuite alle utenze non domestiche	415.558,20	68,19	68,00



RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AI PIANI ECONOMICO FINANZIARI 2022-2025

Consorzio Ambiente Dora Sangone

Indice della relazione

1	Premessa	3
2	Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti.....	4
	Inquadramento demografico	5
	Inquadramento morfologico	5
3	Dati relativi alla gestione dell'ambito o bacino di affidamento forniti dal gestore.....	12
3.1	Dati di conto economico 2020 e 2021 del gestore ACSEL.....	12
3.2	Dati di conto economico 2020 del Consorzio CADOS	13
3.3	Dati relativi ai costi di capitale 2020-2021 del Gestore ACSEL e del Consorzio CADOS	13
3.4	Criteri di attribuzione dei costi/ricavi del gestore ACSEL e del Consorzio CADOS nei PEF 2022-2025 dei vari comuni soci.....	14
3.5	Dati di conto economico 2020 e 2021 dei comuni soci	14
3.6	Dati di costi di capitale 2020 e 2021 dei comuni soci	14
4	Attività di validazione	16
5	Valutazioni di competenza dell'Ente territorialmente competente	16
5.1	Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie	16
5.2	Costi operativi di gestione associati a specifiche finalità	17
5.3	Ammortamenti delle immobilizzazioni	18
5.4	Valorizzazione dei fattori di sharing.....	18
5.5	Conguagli.....	19
5.6	Valutazioni in ordine all'equilibrio economico finanziario	19
5.7	Rinuncia al riconoscimento di alcune componenti di costo	19
5.8	Rimodulazione dei conguagli.....	20
5.9	Rimodulazione del valore delle entrate tariffarie che eccede il limite alla variazione annuale	20
5.10	Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie ..	20
5.11	Ulteriori detrazioni	20

1 Premessa

Il **C.A.DO.S. (Consorzio Ambiente Dora Sangone)**, costituito ai sensi della Legge Regionale N. 24/2002, per conto dei 54 Comuni consorziati, assicura l'organizzazione dei servizi di spazzamento stradale, dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta del rifiuto indifferenziato, nonché la rimozione dei rifiuti. Esercita, inoltre, i poteri di vigilanza nei confronti dei soggetti gestori, ossia le Aziende di Servizio (Acsel S.p.A. e Cidiu S.p.A.).

COMUNI RICOMPRESI NELL'AMBITO TARIFFARIO	SOGGETTI GESTORI PER CIASCUN AMBITO TARIFFARIO	IMPIANTI DI CHIUSURA DEL CICLO DEL GESTORE INTEGRATO
ALMESE	ACSEL	TRM
AVIGLIANA	ACSEL	TRM
BARDONECCHIA	ACSEL	TRM
BORGONE DI SUSÀ	ACSEL	TRM
BRUZOLO	ACSEL	TRM
BUSSOLENO	ACSEL	TRM
CAPRIE	ACSEL	TRM
CASELETTE	ACSEL	TRM
CESANA TORINESE	ACSEL	TRM
CHIANOCCO	ACSEL	TRM
CHIAMONTE	ACSEL	TRM
CHIUSA DI SAN MICHELE	ACSEL	TRM
CLAVIERE	ACSEL	TRM
CONDOVE	ACSEL	TRM
EXILLES	ACSEL	TRM
GIAGLIONE	ACSEL	TRM
GRAVERE	ACSEL	TRM
MATTIE	ACSEL	TRM
MEANA DI SUSÀ	ACSEL	TRM
MOMPANTERO	ACSEL	TRM
MONCENISIO	ACSEL	TRM
NOVALESA	ACSEL	TRM
OULX	ACSEL	TRM
RUBIANA	ACSEL	TRM
SALBERTRAND	ACSEL	TRM
SAN DIDERO	ACSEL	TRM
SAN GIORIO DI SUSÀ	ACSEL	TRM
SANT'AMBROGIO DI TORINO	ACSEL	TRM
SANT'ANTONINO DI SUSÀ	ACSEL	TRM
SAUZE DI CESANA	ACSEL	TRM
SAUZE D'OULX	ACSEL	TRM
SESTRIERE	ACSEL	TRM
SUSÀ	ACSEL	TRM
VAIE	ACSEL	TRM
VENAUS	ACSEL	TRM
VILLAR DORA	ACSEL	TRM
VILLAR FOCCHIARDO	ACSEL	TRM

Per consentire all'Ente territorialmente competente di svolgere la verifica sulla congruità e completezza dei dati per l'elaborazione del PEF, è stata richiesta a ciascun gestore del territorio del Consorzio la seguente documentazione:

- il PEF "grezzo" secondo lo schema tipo predisposto dall'Autorità di cui all'Allegato 1 della determinazione n. 2/2021 - DRIF;
- una dichiarazione di veridicità, predisposta utilizzando lo schema tipo di cui all'Allegato 3-4 della determinazione n. 2/2021 - DRIF, ai sensi del d.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante;
- una relazione di accompagnamento, predisposta utilizzando lo schema tipo di cui all'Allegato 2 della determinazione n. 2/2021 - DRIF, che illustri la modalità di raccolta dei dati economico-finanziari e dai dati tecnici.
- Fonti contabili obbligatorie a supporto per l'attività di validazione

2 Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti

IL TERRITORIO

Inquadramento geografico

I comuni complessivamente sono 54 e le aziende di gestione del servizio di raccolta e trasporto rifiuti sono 2: Acsel spa e Cidiu spa.

Il bacino dell'ACSEL comprende i comuni dell'alta e media valle di Susa, il bacino CIDIU comprende i comuni della prima cintura Ovest di Torino e quelli della Val Sangone.

Bacino	Area geografica	N. comuni	Superficie [km²]	Abitanti (30/12/2011)	Densità [ab/km²]
15	Area di Torino ovest e Valle di Susa	54	1462	345.924	205.67

Il bacino interessato è tra i più popolosi dei bacini in cui è suddivisa la provincia di Torino, la sua popolazione rappresenta il 13% del totale, mentre il numero di comuni rappresenta il 17 % circa.

L'incidenza dei risultati conseguiti nei bacini del CADOS sono determinanti per l'intera provincia.

Distribuzione della popolazione

L'area è molto estesa, essa supera i 100 km di distanza tra i punti più lontani ed ha una superficie di 1462 km².

La densità di popolazione è piuttosto bassa, 205 abitante per km² e varia da un minimo di 2,56 di Sauze di Cesana ad un massimo di 2896 di Grugliasco.

La distribuzione della popolazione è fortemente disomogenea ed evidenziata nelle tabelle seguenti:

Densità per bacino					
<i>Bacino</i>	<i>Area geografica</i>	<i>N. comuni</i>	<i>Superficie [km²]</i>	<i>Abitanti (30/06/2006)</i>	<i>Densità [ab/km²]</i>
15	Area ACSEL	37	1.122	85.959	72,7
15	Area CIDIU	17	339	259.965	646,7

Le tabelle sopra riportate evidenziano la grande differenza territoriale esistente tra i comuni del bacino CADOS.

E' evidente la notevole differenza in termini di densità anche tra le diverse aree.

Vi è dunque la necessità di valutare sistemi di raccolta secondo il principio della aderenza all'utenza ed alle linee guida progettuali.

Le grandi differenze emerse giustificano la diversificazione nel bacino del sistema di raccolta e smaltimento in essere e progettati, dei risultati conseguiti e delle metodologie utilizzate.

A livello Comunale le variabili aumentano drasticamente allorché si confrontano comuni con caratteristiche socio morfologiche nettamente distinte.

Inquadramento demografico

Dal punto di vista demografico l'area del CADOS è una delle più popolate della Provincia di Torino. La popolazione è distribuita in maniera piuttosto disomogenea e comprende comuni piccolissimi e cittadine di media dimensione.

Tutta l'area della Val di Susa è caratterizzata dall'attività turistica con connotati differenti: seconde case, turismo invernale con unità ricettive e turismo domenicale.

Per alcuni comuni l'apporto alla produzione dei rifiuti dalla componente turistica genera delle condizioni di sbilanciamento periodico dell'attività di raccolta con pesanti ripercussioni sui costi. Anche sulla stima dei rifiuti prodotti l'incidenza della produzione turistica è significativa: la produzione specifica per abitante di alcuni comuni dell'alta valle è di 5- 6 volte superiore alla media provinciale.

Inquadramento morfologico

La morfologia del territorio costituisce un elemento di valutazione dei costi di raccolta legata alle distanze tra le frazioni servite nonché al dislivello. La quota di per sé non costituisce variabile, ma la condizione e le pendenze stradali sì.

Il bacino del CADOS essendo costituito da due vallate, la Val di Susa e la Val Sangone presenta condizioni morfologiche variabili.

BACINO CADOS

Si notano alcune aree prevalentemente pianeggianti per i comuni della Cintura Torinese, alcuni comuni collinari di bassa valle ed altri tipicamente montani.

I comuni pianeggianti sono numericamente meno numerosi ma ospitano la maggioranza della popolazione, sono collocati nella cintura di Torino ed hanno una distanza relativamente breve dai centri di trattamento attuali e futuri.

Il sistema viario si presenta bene con una nutrita e significativa rete di collegamenti.

In particolare i comuni della medio alta valle di Susa possono contare sulla presenza della Autostrada A32, delle Statali SS 25 e SS 24 che toccano direttamente la maggior parte dei comuni.

Le frazioni sparse sono anch'esse servite da una rete viaria sufficiente e ben dimensionato sistema viario, (cfr. A32, SS24, SS25) ma presentano spesso numerose frazioni sparse lungo i ripidi versanti vallivi, raggiunte da strade a volte strette e tortuose.

La Val Sangone presenta di massima la stessa morfologia della media valle di Susa e quindi anche le stesse problematiche: accanto alle buone strade provinciali (ad esempio la SP187) che portano ai comuni si affiancano le strade minori che portano a borgate e frazioni.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

RACCOLTA DIFFERENZIATA			
Fonte: Osservatorio Regionale			
	PRODUZIONE TOTALE (PT) KG/AB/ANNO	RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI (RU) KG/AB/ANNO	% RACCOLTA DIFFERENZIATA (RD) KG/AB/ANNO
CADOS DATO ANNO 2020	477	169	65
OBIETTIVO REGIONALE ANNO 2020	455	159	65
OBIETTIVO REGIONALE ANNO 2025	420	126	70

Per raccolta differenziata dei rifiuti si intende un sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani differenziata per ogni tipologia di rifiuto (per esempio carta, plastica, vetro, umido etc..). Esistono diverse tipologie di raccolta differenziata, tra cui le più importanti sono:

- stradale (con contenitori stradali);

- porta a porta (separazione nelle abitazioni dei vari materiali e raccolta per ogni abitazione delle frazioni separate).

La raccolta differenziata è importante perché permette di ridurre la quantità finale dei rifiuti da smaltire e di ottimizzare quantità e qualità dei materiali riciclabili, rendere meno costoso il riciclaggio, smaltire in modo adeguato i rifiuti pericolosi e migliorare il funzionamento degli impianti di smaltimento, con minori rischi per la salute e l'ambiente.

Oltre il 60% dei rifiuti sono composti da imballi tra cui in particolare carta, vetro, plastica, metalli; queste frazioni devono essere pertanto recuperate nella misura più ampia possibile con la raccolta differenziata.

La raccolta differenziata totale si è notevolmente incrementata con l'avvio del porta a porta. Tuttavia, al proprio interno troviamo differenze rilevanti per area e per comune come per frazione di materiale raccolto.

Non occorre sottolineare che la tipologia di servizio che presenta i migliori risultati è quella dalla raccolta integrata domiciliare.

RIFIUTI ABBANDONATI

L'art. 192 del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale) dispone il divieto di abbandono dei rifiuti: *“L’abbandono e il deposito incontrollato di rifiuti sul suolo e nel suolo sono vietati. E’ altresì vietata l’immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali o sotterranee.”*

La violazione del divieto prevede l'applicazione di sanzioni amministrative (art. 255 del Testo Unico Ambientale) variabili da un minimo di trecento Euro a un massimo di seimila Euro (in caso di rifiuti pericolosi). Vi è inoltre l'obbligo della rimozione dei rifiuti abbandonati e del ripristino dello stato dei luoghi; se non si rispetta tale obbligo, la sanzione è di tipo penale.

Al di là delle condizioni sanzionatorie, i comportamenti scorretti in materia di abbandono dei rifiuti ricadono inevitabilmente su tutta la comunità traducendosi in maggiori costi derivanti dalle operazioni di rimozione e risanamento ambientale. Inoltre, l'impatto ambientale derivante dall'abbandono di rifiuti pericolosi può compromettere in maniera anche irreversibile l'ambiente circostante a cui tutti noi siamo tenuti a salvaguardare.

Generalmente il comportamento dei cittadini, in materia di conferimento rifiuti, è decisamente positivo, ma ci sono ancora dei casi di abbandono. Spesso sono gli stessi cittadini virtuosi, infastiditi dai comportamenti scorretti, a segnalare i singoli episodi alla Polizia Municipale.

Negli ultimi anni stiamo assistendo ad un irrigidimento della disciplina di regolamentazione dei rifiuti che razionalizza le attività di smaltimento e recupero a beneficio dell'ambiente e della salute dei cittadini.

CENTRI DI RACCOLTA

I **centri di raccolta**, detti anche **ecocentri**, rifiuterie o stazioni di conferimento, sono aree debitamente attrezzate, accessibili all'utenza in orari stabiliti ed alla presenza del personale addetto, destinate al conferimento ed al raggruppamento delle frazioni di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi ed assimilabili che per qualità o quantità non possano confluire nei circuiti di raccolta attivi sul territorio, di cui rappresentano un'integrazione ed un completamento. Sono inoltre funzionali alle operazioni di conferimento, raccolta, raccolta differenziata e trasporto dei rifiuti urbani, potendo essere utilizzati dal gestore del servizio come sito di travaso e deposito temporaneo dei materiali.

I centri di raccolta rappresentano, nelle realtà più avanzate ed ottimizzate, un tassello fondamentale che va a complementare un sistema di gestione integrata delle varie frazioni di materiali dei rifiuti urbani (RU).

La disponibilità di un centro di raccolta aiuta il Comune nell'organizzazione delle RD e nel massimizzare i risultati in quanto permette di:

- raggiungere i quantitativi di raccolta che ottimizzino i costi di trasporto verso gli impianti di smaltimento e/o di trattamento di quegli scarti e quelle frazioni non intercettate diversamente;
- ridurre i costi e semplificare le operazioni di distribuzione di attrezzature e materiali utilizzati per la raccolta differenziata (sacchetti biodegradabili per l'umido, sacchetti trasparenti per le varie frazioni raccolte con il sistema domiciliare, bidoni, secchielli)
- offrire ai singoli cittadini un luogo di conferimento ordinato, pulito ed accogliente dove conferire direttamente i loro rifiuti;
- attivare forme di incentivazione e promozione o altre iniziative collaterali finalizzate all'educazione degli utenti, alla riduzione dei RU (mercatini dell'oggetto usato e/o riparato) alla promozione della RD (mostre di pannelli informativi, fotografie) del Consorzio, del Comune.

Queste strutture, dove i rifiuti conferiti verranno selezionati e stoccati per tipologia di materiali e di prodotti, con l'assistenza degli addetti alla rifiuteria e dove alcuni dei flussi trattati (mobili, elettrodomestici, apparecchi audiovisivi, telefonia, computer, attrezzatura sportiva, abbigliamento) potranno subire una prima selezione, per essere riabilitati o estrarne componenti commercializzabili, avranno lo scopo precipuo di abituare gli utenti ed i cittadini a conoscere e a gestire i propri rifiuti, responsabilmente ed in maniera razionale e sostenibile.

Si deve quindi trattare di una struttura pulita, ordinata e funzionale, facilmente raggiungibile ed aperta in orari comodi per gli utenti, in modo da favorirne l'utilizzo e migliorare l'immagine della città ed il rapporto dei cittadini con i propri rifiuti, evitando assolutamente che possa venire percepita come una struttura di appoggio per gli operatori del servizio di raccolta o essere confusa con una discarica.

Presso gli ecocentri, siti nei territori dei Comuni, i privati cittadini possono conferire gratuitamente alcuni tipi di materiale: legno, metalli, carta/cartone, vetro in lastre, cassette in plastica e inerti di origine domestica inferiori a 1 m3, ingombranti di qualsiasi natura. Il materiale verrà successivamente selezionato e destinato al recupero tramite i propri impianti o impianti convenzionati.

I rifiuti destinati allo smaltimento vengono inviati a impianti autorizzati e smaltiti in ottemperanza alla legislazione vigente. Il conferimento è gratuito, ad eccezione dei rifiuti inerti e per quantitativi superiori a 1 m3.

COMUNICAZIONE

Comunicazione e sensibilizzazione

I servizi pubblici, come quelli gestiti dal CADOS tramite le aziende, si caratterizzano per alcuni aspetti fondamentali. I servizi di pulizia e di manutenzione dell'ambiente urbano incidono in modo diretto sulla percezione che i cittadini esplicitano circa la qualità della vita dei Comuni in cui vivono; per questo motivo la prestazione di tali servizi fa sì che la relazione tra cliente/utente ed azienda gestore del servizio sia caratterizzata da un forte coinvolgimento emotivo e trasforma il consumatore in interlocutore di lungo termine.

In questo quadro, il valore della relazione con il Cliente/Utente e il tema della soddisfazione assumono un significato ben più ampio di quello esclusivamente collegato alla dimensione del mercato o al fatturato. Le aziende di gestione si impegnano a continuare a svolgere, periodiche iniziative di rilevazione del giudizio degli Clienti/Utenti sulla qualità percepita relativamente ai servizi erogati e sulla chiarezza dell'informazione ricevuta.

Queste rilevazioni permettono all'azienda di individuare le aspettative dei Clienti/Utenti, raccogliergli i suggerimenti e tradurne i risultati in specifici progetti di miglioramento.

La soddisfazione dei Clienti/Utenti, nell'ambito dei Servizi Pubblici, costituisce il vero capitale dell'impresa, su cui misurare il successo dell'azienda, in quanto premessa per l'innalzamento della qualità della vita e delle condizioni di convivenza sociale in un dato ambito territoriale.

I servizi svolti dalle aziende risultano inoltre fortemente condizionati dalle modalità di utilizzo/fruizione degli stessi da parte dei Clienti/Utenti. Per questo motivo le aziende si impegnano attraverso attività di comunicazione di massa alla diffusione della consapevolezza nell'uso dei servizi.

Occorre infatti che si diffonda la conoscenza di quali siano le ripercussioni economiche e sociali di comportamenti impropri, quali il vandalismo, l'uso non corretto dei contenitori stradali ed il non rispetto delle regole e quale sia invece il beneficio, in termini di tutela dell'ambiente e miglioramento della vivibilità del territorio, dei singoli comportamenti virtuosi, come la corretta raccolta differenziata, il rispetto del

verde, la pulizia delle strade e dei marciapiedi, la salvaguardia delle strutture pubbliche e degli spazi pubblici.

Le aziende partono dal presupposto che le aree pubbliche urbane siano il complemento delle abitazioni private e si pone come finalità quella di rendere la città sempre più gradevole, pulita e vivibile, perseguendo l'obiettivo di crescere in efficienza e tendere al miglioramento continuo, anche attraverso uno stretto e proficuo dialogo con le autorità pubbliche ed il cittadino.

A tale scopo, è stata adottata una pluralità di strumenti di comunicazione che garantiscono la massima diffusione delle informazioni, in particolare:

Numero Verde aziendale: istituito per fornire informazioni generali sui servizi aziendali, riceve reclami, richieste di attivazione servizi specifici, segnalazioni e suggerimenti.

Sito internet: i servizi, i dati costantemente aggiornati sui quantitativi di rifiuti raccolti, le iniziative, le informazioni utili per effettuare la raccolta differenziata, i comunicati di modifica temporanea del servizio per eventuali disservizi o interruzioni dei servizi dovuti a scioperi o altri eventi non programmabili.

La Carta dei Servizi: "patto-contratto" che esprime gli obiettivi che le aziende hanno assunto di fronte ai cittadini.

Campagne informative: realizzate in occasione dell'avvio di nuovi servizi o per creare attenzione su particolari problemi (es. abbandono di rifiuti) e per mantenere vivo l'interesse dei cittadini.

Materiale informativo: distribuzione periodica di opuscoli/volantini contenenti notizie sui servizi erogati e sulle procedure che interessano i cittadini.

Mass-media: le relazioni costanti con gli organi di informazione locale permettono una regolare e ampia informazione sulle modalità di erogazione e su eventuali disservizi/interruzioni dei servizi dovuti a scioperi o altri eventi non programmabili.

Associazionismo: vengono curati i rapporti con le associazioni e i comitati di quartiere, rispondendo puntualmente alle richieste e partecipando/organizzando incontri.

Visite agli impianti: le visite agli impianti aziendali o di riutilizzo dei rifiuti da parte di cittadini, Scuole, Associazioni e Amministratori sono organizzate/incentivate e accolte favorevolmente.

Educazione nelle Scuole: i rapporti con le Scuole sono curati con particolare attenzione attraverso l'ideazione e la presentazione, per ogni anno scolastico, di iniziative differenziate per i diversi livelli scolastici; su richiesta le aziende intervengono per sostenere iniziative di comunicazione ambientale attivate dalle singole scuole.

Monitoraggio della qualità dei servizi erogati

Le aziende individuano come fattori da cui dipende la qualità dei propri servizi:

1. il rispetto dei tempi di frequenza per i servizi programmati;
2. il tempo di attivazione dei servizi a chiamata;
3. il tempo di risposta ai reclami.

Gli standard di qualità, individuati sulla base di tali fattori, sono definiti dalle schede progettuali dei singoli disciplinari attuativi per ogni servizio e vengono monitorati a cadenza fissa dalla struttura interna dell'azienda e dal committente.

Le aziende assicurano il rispetto degli Standard in condizioni normali ed in assenza di ostacoli che li rendano irrealizzabili; nel caso in cui si verifichino situazioni anomale o ritardi non imputabili alle aziende, ne sarà data tempestiva informazione ai Clienti/Utenti, nelle modalità ritenute più utili per l'efficacia dell'informazione.

Le aziende effettuano un controllo interno della qualità dei servizi forniti agli utenti, adottando un sistema di monitoraggio attraverso il quale vengono periodicamente rilevati:

- Le prestazioni effettivamente rese (qualità erogata), con i dati relativi al livello di osservanza degli standard di servizio;
- I reclami degli utenti (qualità disattesa) con la gestione e classificazione dei reclami inoltrati dagli utenti attraverso un sistema informatizzato.

Collaborazione dei cittadini

Le aziende possono rispettare gli impegni presi con la Carta dei Servizi ottenendo buoni risultati con la collaborazione dei cittadini/utenti, collaborazione che si concretizza in alcuni precisi comportamenti:

- conferire correttamente i rifiuti all'interno degli appositi contenitori;
- mantenere in buono stato i contenitori affidati a ciascuna unità immobiliare;
- attuare la raccolta differenziata dei rifiuti;
- osservare le disposizioni contenute nel Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti solidi urbani;
- preservare la pulizia di strade, giardini e di altre aree pubbliche;
- rispettare i giardini ed il verde pubblico;
- utilizzare correttamente i giochi e le attrezzature presenti nelle aree a verde pubblico;
- collaborare con le aziende per mantenere il decoro e la pulizia delle aree pubbliche segnalando disfunzioni al numero verde.

3 Dati relativi alla gestione dell'ambito o bacino di affidamento forniti dal gestore

3.1 Dati di conto economico 2020 e 2021 del gestore ACSEL

Il metodo regolatorio MTR-2, prevede che i costi riconoscibili nel PEF 2022-2025 debbano riferirsi a quelli effettivi rendicontati nel biennio 2020-2021, come risultanti dalle fonti contabili obbligatorie (Bilanci), a cui viene applicato l'adeguamento inflattivo al 2022, considerando un tasso di inflazione annuo pari allo 0,10% per il 2021 e all'0,20% per il 2022(*rif. comma 7.5 dell'All. A del MTR-2*), per gli anni 2023, 2024 e 2025, in sede di prima approvazione, ARERA ha assunto inflazione nulla, rinviando la pubblicazione puntuale dei tassi di inflazione in parola ai provvedimenti che verranno adottati dall'Autorità ai fini dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2024 e 2025.

Come risultanze sono stati predisposti dei prospetti riepilogativi del conto economico 2020 in quadratura con il Bilancio, distinguendo le voci di costo tra:

- perimetro di gestione oggetto di regolazione;
- attività esterne al ciclo integrato;
- ripartizione dei costi inclusi nel perimetro di gestione alle diverse voci di costo individuate dalla vigente regolazione, con attribuzione diretta o attraverso driver di ribaltamento.

I criteri di applicazione dei driver ai costi indivisibili, per poterli suddividere nelle voci di costo previste da Arera, sono stati condivisi con il Gestore.

La creazione dei suddetti prospetti riepilogativi ha consentito di poter implementare lo schema di conto economico previsto da Arera con le seguenti voci di costo:

A. I costi operativi di gestione (CG):

- costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio – CSL
- costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati – CRT
- costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani – CTS
- costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate – CRD
- costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani – CTR

B. I costi operativi comuni (CC) sono stati definiti e presentati, come previsto nello schema definito da Arera, con la seguente disaggregazione:

- costi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti – CARC
- costi generali di gestione – CGG
- costi relativi alla quota di crediti inesigibili - CCD
- altri costi - COal

Anche per i proventi dalla vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti (AR) e i ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai CONAI (ARsc) sono stati valorizzati, in conformità con quanto previsto dal MTR-2, sulla base di quelli effettivi rendicontati nell'anno 2020, come risultanti dalle fonti contabili obbligatorie.

Ai proventi e ricavi 2020 è stato applicato, come per i costi, l'adeguamento inflattivo al 2022, considerando un tasso di inflazione annuo pari all'0,10% per il 2021 e allo 0,20% per il 2022.

3.2 Dati di conto economico 2020 del Consorzio CADOS

In analogia a quanto già specificato per i conti economici dei Gestori, i costi di funzionamento del Consorzio riconoscibili nel PEF 2022-2025, sono scaturiti dal Bilancio 2020.

Visto che il Consorzio svolge attività prettamente amministrative e funzionali, tutti i costi sono stati considerati come costi generali di gestione – CGG.

3.3 Dati relativi ai costi di capitale 2020-2021 del Gestore ACSEL e del Consorzio CADOS

I costi d'uso del capitale (CK) sono definiti, in conformità con quanto previsto dal MTR-2, sulla base di quanto risultante dalle scritture contabili (Libro cespiti e Bilancio di verifica) con riferimento rispettivamente agli anni 2020 e 2021.

I CK sono stati definiti da Arera, con la seguente articolazione:

- Ammortamenti - Amm
- Accantonamenti - Acc
- Remunerazione del capitale investito netto - R
- Remunerazione delle immobilizzazioni in corso – Rlic

Di seguito si descrivono le specifiche di calcolo delle singole voci che compongono i costi d'uso del capitale (CK). I calcoli sono stati effettuati utilizzando il tool messo a disposizione da ARERA.

Fonti di dati che sono state necessarie per calcolare le suddette voci di costo di capitale:

- Le immobilizzazioni nette IMN, così come sono state definite dall'art. 18 dell'All. A del MTR-2, considerando i cespiti in esercizio al 31/12/2017 e per i quali il fondo di ammortamento a quella data non risultasse già aver coperto completamente il valore del costo storico lordo degli stessi.
- Le immobilizzazioni entrate in esercizio nel corso del 2018, 2019 e 2020.
- Sono state anche considerate le immobilizzazioni in corso (LIC) risultanti al 31/12/2020 e al 31/12/2021.

3.4 Criteri di attribuzione dei costi/ricavi del gestore ACSEL e del Consorzio CADOS nei PEF 2022-2025 dei vari comuni soci

I criteri di applicazione dei driver ai costi/ricavi 2020 e 2021 così come esplicitati nei capitoli precedenti, hanno seguito le seguenti logiche:

- Per il gestore ACSEL:
 - Costi variabili del conto economico: applicazione nelle voci di costo variabile previste da Arera (CRT, CTS, CRD, CRT) del peso percentuale dei costi variabili attribuito ad ogni comune dal Piano Finanziario 2022 previsionale predisposto dal gestore.
 - Costi fissi del conto economico: applicazione nelle voci di costo fisso previste da Arera (CLS, CC) del peso percentuale dei costi fissi attribuito ad ogni comune dal Piano Finanziario 2022 previsionale predisposto dal gestore.
 - Costi di capitale: applicazione nella voce di costo fisso prevista da Arera (CK) del peso percentuale dei costi fissi attribuito ad ogni comune dal Piano Finanziario 2022 previsionale predisposto dal gestore.
 - Proventi e ricavi del conto economico: applicazione nelle voci di ricavo previste da Arera (AR, ARCONAI) del peso percentuale dei costi totali attribuito ad ogni comune dal Piano Finanziario 2022 previsionale predisposto dal gestore.
 - Costi fissi del conto economico: applicazione nelle voci di costo fisso previste da Arera (CLS, CC, CK) del peso percentuale dei costi fissi attribuito ad ogni comune dal Piano Finanziario 2022 previsionale predisposto dal gestore.
- Per il Consorzio CADOS:
 - Costi del conto economico: applicazione nella voce di costo fisso prevista da Arera (CGG) del peso percentuale legato agli abitanti equivalenti di ogni comune.

3.5 Dati di conto economico 2020 e 2021 dei comuni soci

I dati di conto economico 2020 e 2021 riconosciuti nel PEF 2022-2025 MTR-2 di ogni singolo comune sono il consolidamento dei costi/ricavi di:

- Costi del Gestore a seguito dell'applicazione del driver
- Costi del Consorzio a seguito dell'applicazione del driver
- Costi direttamente sostenuti dal comune

3.6 Dati di costi di capitale 2020 e 2021 dei comuni soci

I dati di costo di capitale 2020 e 2021 riconosciuti nel PEF 2022-2025 MTR-2 di ogni singolo comune sono il consolidamento di:

- Costi del Gestore di ammortamento e remunerazione del capitale a seguito dell'applicazione del driver
- Costi del Consorzio di ammortamento e remunerazione del capitale a seguito dell'applicazione del driver
- Eventuali costi di ammortamento direttamente sostenuti dal comune

Per i dettagli riferiti a questo capitolo si rimanda alla relazione di accompagnamento predisposta dal gestore del servizio ACSEL S.p.A.

4 Attività di validazione

Il Consorzio CADOS sui dati trasmessi dai Gestori ACSEL S.p.A e CIDIU S.p.A, oltre quelli comunicati dai 54 comuni consorziati, ha svolto le attività di validazione, prendendo anche atto delle Dichiarazioni di veridicità e delle relazioni di accompagnamento fornite, attraverso la richiesta di dettagli, modifiche e integrazioni.

5 Valutazioni di competenza dell'Ente territorialmente competente

5.1 Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

La valorizzazione del coefficiente di recupero di produttività $(1+\gamma)$ (rif. comma 5.1 dell'All. A del MTR-2) si basa sulla valutazione qualitativa, da parte dell'Ente competente, dei seguenti 2 indicatori delle prestazioni:

- Rispetto obiettivi % raccolta differenziata
- Performance riutilizzo/riciclo

Il Consorzio Cados ha determinato per ogni comune consorziato il fattore γ_1 in base alla propria percentuale di raccolta differenziata, mentre reputa pienamente soddisfacente l'indicatore relativo alla Performance riutilizzo/riciclo.

Considerando i risultati conseguiti sul perimetro gestionale complessivo in termini di qualità del servizio agli utenti e di efficiente gestione ambientale dei rifiuti prodotti. Considerando anche la necessità di perseguire gli obiettivi di qualità contrattuale e tecnica definiti da ARERA con la Delibera n.15/22, di contenere gli impatti sulla tariffa agli utenti e nello stesso tempo di garantire l'equilibrio economico finanziario della gestione, il Consorzio Cados ha ritenuto di poter opportunamente presentare una proposta di valorizzazione dei seguenti coefficienti per il limite alla crescita, per l'anno 2022:

- recupero di produttività X pari a 0,1%
- variazioni nelle attività gestionali (PG) pari a 0%
- miglioramento della qualità delle prestazioni (QL) pari a 0,59%

tenendo conto che il tasso di inflazione programmata Rpi è pari a 1,7% (rif. comma 4.2 dell'All. A del MTR-2), ne consegue che il **valore di limite alla crescita delle tariffe p pari a +2,19%**, rispetto alle pertinenti entrate tariffarie dell'anno 2021.

Mentre la proposta di valorizzazione per gli anni 2023-2024-2025:

- recupero di produttività X pari a 0,1%
- variazioni nelle attività gestionali (PG) pari a 0%

- miglioramento della qualità delle prestazioni (QL) pari a 1,73%

tenendo conto che il tasso di inflazione programmata Rpi è pari a 1,7% (rif. comma 4.2 dell'All. A del MTR-2), ne consegue che il **valore di limite alla crescita delle tariffe p pari a +3,33%**, rispetto alle pertinenti entrate tariffarie dell'anno precedente.

5.2 Costi operativi di gestione associati a specifiche finalità

Relativamente alla valorizzazione della componente CQ per l'adeguamento agli standard e livelli minimi di qualità del servizio, il gestore ACSEL ha previsto i seguenti costi per il periodo 2022-2025:

VOCE	Investimenti 2022	Costi 2022	Investimenti 2023	Costi 2023	Investimenti 2024	Costi 2024	Investimenti 2025	Costi 2025
allineamento banche dati		€ 20.000,00		€ 40.000,00		€ 40.000,00		€ 40.000,00
aggiornamento sito internet		€ 3.528,96		€ 3.528,96		€ 3.528,96		€ 3.528,96
Costi di modifica dei software comunali affinché colloquio via web service con il gestionale Ies								
adeguamento gestione sito internet		€ 3.000,00						
Attivazione pacchetto IES per tutto il bacino Aysel. (Licenza e assistenza per importazioni)-Modifica programma IES per gestione richieste on line-Modifica programma IES per poter parlare con programma numero verde per tracciatura vuotamenti ingombranti/verde/data chiusura reclami e richieste	€ 20.000,00		€ 20.000,00		€ 20.000,00		€ 20.000,00	
numero verde: Ricevimento chiamate, inoltra ai comuni, chiusura e verifica tempistiche di risposta-				€ 25.000,00				
numero verde: Predisposizione App numero verde per chiusura segnalazioni (reclami, segnalazioni ai comuni...)	€ 1.000,00		€ 1.000,00		€ 1.000,00		€ 1.000,00	
numero verde: formazione utilizzo programma/app		€ 3.000,00						
personale per manutenzione/consegna attrezzature				€ 52.600,00		€ 52.600,00		€ 52.600,00
mappatura delle diverse aree di raccolta stradale e di prossimità		€ 48.900,00						
Programma delle attività di raccolta e trasporto	€ 5.000,00		€ 5.000,00		€ 5.000,00		€ 5.000,00	
canone ANNUALE per 100 mezzi				€ 60.000,00		€ 60.000,00		€ 60.000,00
adeguamento gestionale servizi per colloquiare con Divitech	€ 2.000,00		€ 2.000,00		€ 2.000,00		€ 2.000,00	
canone ANNUALE Divitech per tutti i mezzi della nettezza urbana - 15 mezzi - inserito solo per 3 spazzatrici nel 2023; dal 2024 su tutti i mezzi della nettezza				€ 1.800,00		€ 9.000,00		€ 9.000,00
installazione sistema tracciamento	€ 600,00		€ 600,00		€ 600,00		€ 600,00	
pronto intervento: reperibilità personale				€ 17.100,00		€ 17.100,00		€ 17.100,00
10 attività di pronto intervento				€ 9.581,89		€ 9.581,89		€ 9.581,89
costi annuali n verde 24/24 - costo assegnazione n verde				€ 20.000,00		€ 20.000,00		€ 20.000,00
costi annuali n verde 24/24 - costo gestione		€ 250,00		€ 240,00		€ 240,00		€ 240,00
totale	28.600,00 €	78.678,96 €	28.600,00 €	229.850,85 €	28.600,00 €	212.050,85 €	28.600,00 €	212.050,85 €

Il driver di ripartizione di tali costi nei PEF dei comuni è stato quello del numero di utenze.

Relativamente alla valorizzazione della componente COI costi operativi incentivanti, per ciascuna annualità 2022-2025, il gestore ACSEL ha previsto i seguenti costi per il periodo 2022-2025:

- COI 2022: 159.000 €
- COI 2023: 223.000 €

Il driver di ripartizione di tali costi nei PEF dei comuni è stato il peso percentuale dei costi variabili attribuito ad ogni comune dal Piano Finanziario 2022 previsionale predisposto dal gestore.

5.3 Ammortamenti delle immobilizzazioni

Il Consorzio CADOS, in qualità di Ente territorialmente competente, ha verificato all'interno dell'attività di validazione la congruenza dei cespiti valorizzati dal gestore del servizio mantenendo inalterate le vite utili in base alla categoria di cespiti assegnata.

5.4 Valorizzazione dei fattori di sharing

Per i coefficienti legati al fattore di sharing, ossia la percentuale di proventi e ricavi da vendita dei rifiuti che si trattiene il comune, il Consorzio Cados ha ritenuto di applicare i seguenti valori:

DETERMINAZIONE FATTORE DI SHARING (art 2 e art 3 MTR2 363/2021/R - ARERA)										
COMUNE	Fonte: Osservatorio Regionale	GRADO SODDISFAZIONE							FATTORI DI SHARING (Quota del Comune)	
		65,00	$\gamma_{1,a}$		$\gamma_{2,a}$			ω_a	Ricavi AR	Ricavi ARsc
			coeff $\gamma_{1,a}$	A= (-0.2, 0] B= [-0.4,-0.2]	%frazioni estranee – media ponderata Gestori	coeff $\gamma_{2,a}$	C= (-0.15, 0] D= [-0.3,-0.15]			
		%RD 2020	Δ %RD obiettivo	$\frac{[(\Delta\%RD)-(\max\Delta\%RD)]}{100}$		%ESTRANEE /100		AC = 0,1 AD = 0,2 BC = 0,3 BD = 0,4	b_a	$b_a (1+\omega_a)$
ALMESE		79,48	14,48	-0,01	A	-8,55%	-0,09	C	0,1	0,66
AVIGLIANA		66,78	1,78	-0,14	A	-8,55%	-0,09	C	0,1	0,66
BARDONECCHIA		54,69	-10,31	-0,26	B	-8,55%	-0,09	C	0,3	0,65
BORGONE DI SUSA		74,07	9,07	-0,06	A	-8,55%	-0,09	C	0,1	0,66
BRUZOLO		74,34	9,34	-0,06	A	-8,55%	-0,09	C	0,1	0,66
BUSSOLENO		63,07	-1,93	-0,17	A	-8,55%	-0,09	C	0,1	0,66
CAPRIE		69,37	4,37	-0,11	A	-8,55%	-0,09	C	0,1	0,66
CASELETTE		75,86	10,86	-0,04	A	-8,55%	-0,09	C	0,1	0,66
CESANA TORINESE		40,30	-24,70	-0,40	B	-8,55%	-0,09	C	0,3	0,65
CHIANOCCHO		71,19	6,19	-0,09	A	-8,55%	-0,09	C	0,1	0,66
CHIOMONTE		41,90	-23,10	-0,38	B	-8,55%	-0,09	C	0,3	0,65
CHIUSA DI SAN MICHELE		72,28	7,28	-0,08	A	-8,55%	-0,09	C	0,1	0,66
CLAVIERE		52,68	-12,32	-0,28	B	-8,55%	-0,09	C	0,3	0,65
CONDOVE		68,18	3,18	-0,12	A	-8,55%	-0,09	C	0,1	0,66
EXILLES		44,39	-20,61	-0,36	B	-8,55%	-0,09	C	0,3	0,65
GIAGLIONE		61,77	-3,23	-0,19	A	-8,55%	-0,09	C	0,1	0,66
GRAVERE		53,75	-11,25	-0,27	B	-8,55%	-0,09	C	0,3	0,65
MATTIE		62,48	-2,52	-0,18	A	-8,55%	-0,09	C	0,1	0,66
MEANA DI SUSA		61,53	-3,47	-0,19	A	-8,55%	-0,09	C	0,1	0,66
MOMPANTERO		67,07	2,07	-0,13	A	-8,55%	-0,09	C	0,1	0,66
MONCENISIO		44,25	-20,75	-0,36	B	-8,55%	-0,09	C	0,3	0,65
NOVALESA		36,39	-28,61	-0,44	B	-8,55%	-0,09	C	0,3	0,65
OULX		54,44	-10,56	-0,26	B	-8,55%	-0,09	C	0,3	0,65
RUBIANA		74,87	9,87	-0,05	A	-8,55%	-0,09	C	0,1	0,66

DETERMINAZIONE FATTORE DI SHARING (art 2 e art 3 MTR2 363/2021/R - ARERA)										
COMUNE	Fonte: Osservatorio Regionale	GRADO SODDISFAZIONE							FATTORI DI SHARING (Quota del Comune)	
		$\gamma_{1,a}$		$\gamma_{2,a}$			ω_a		Ricavi AR	Ricavi ARsc
		65,00	coeff $\gamma_{1,a}$	A= (-0.2 , 0] B= [-0.4,-0.2]	%frazioni estranee – media ponderata Gestori	coeff $\gamma_{2,a}$	C= (-0.15 , 0] D= [-0.3,-0.15]	AC = 0,1 AD = 0,2 BC = 0,3 BD = 0,4	b_a	$b_a (1+\omega_a)$
	%RD 2020	Δ %RD obiettivo	$[(\Delta\%RD)-(\max\Delta\%RD)]/100$							
SALBERTRAND	45,63	-19,37	-0,35	B	-8,55%	-0,09	C	0,3	0,5	0,65
SAN DIDERO	75,53	10,53	-0,05	A	-8,55%	-0,09	C	0,1	0,6	0,66
SAN GIORIO DI SUSA	48,28	-16,72	-0,32	B	-8,55%	-0,09	C	0,3	0,5	0,65
SANT'AMBROGIO DI TORINO	68,40	3,40	-0,12	A	-8,55%	-0,09	C	0,1	0,6	0,66
SANT'ANTONINO DI SUSA	73,51	8,51	-0,07	A	-8,55%	-0,09	C	0,1	0,6	0,66
SAUZE D'OULX	54,75	-10,25	-0,26	B	-8,55%	-0,09	C	0,3	0,5	0,65
SAUZE DI CESANA	48,50	-16,50	-0,32	B	-8,55%	-0,09	C	0,3	0,5	0,65
SESTRIERE	54,94	-10,06	-0,25	B	-8,55%	-0,09	C	0,3	0,5	0,65
SUSA	63,32	-1,68	-0,17	A	-8,55%	-0,09	C	0,1	0,6	0,66
VAIE	70,12	5,12	-0,10	A	-8,55%	-0,09	C	0,1	0,6	0,66
VENAUS	31,57	-33,43	-0,49	B	-8,55%	-0,09	C	0,3	0,5	0,65
VILLAR DORA	75,01	10,01	-0,05	A	-8,55%	-0,09	C	0,1	0,6	0,66
VILLAR FOCCHIARDO	80,32	15,32	-0,00	A	-8,55%	-0,09	C	0,1	0,6	0,66

5.5 Conguagli

Le componenti a conguaglio $RC_{totTV,a}$ e $RC_{totTF,a}$ riferite alle annualità pregresse e rappresentate nei PEF dei comuni sono composte da:

- (art. 107 deroga) Quota residua relativa alle componenti RCUTV;
- Quota del recupero delle componenti residue a conguaglio relative ai costi variabili riferite agli anni 2018 e 2019;
- (art. 107 deroga) Quota residua relativa alle componenti RCUTF;
- Quota del recupero delle componenti residue a conguaglio relative ai costi fissi riferite agli anni 2018 e 2019.

5.6 Valutazioni in ordine all'equilibrio economico finanziario

Il Consorzio CADOS, in qualità di Ente territorialmente competente, a seguito delle attività di validazione ha riscontrato la sussistenza dell'equilibrio economico finanziario della gestione rispetto al totale delle entrate tariffarie riconoscibili nei PEF predisposti.

5.7 Rinuncia al riconoscimento di alcune componenti di costo

Il Consorzio CADOS, in qualità di Ente territorialmente competente, non si avvale della facoltà prevista dall'articolo 4.6 della deliberazione 3 agosto 2021 363/2021/R/RIF di applicare valori inferiori alle entrate tariffarie determinate ai sensi del MTR-2.

5.8 Rimodulazione dei conguagli

Il Consorzio CADOS, in qualità di Ente territorialmente competente, non si avvale della facoltà prevista dall'articolo 17.2 del MTR-2 di rimodulare i conguagli.

5.9 Rimodulazione del valore delle entrate tariffarie che eccede il limite alla variazione annuale

Il Consorzio CADOS, in qualità di Ente territorialmente competente, non si avvale della facoltà prevista dall'articolo 4.5 del MTR-2 di rimodulare tra le diverse annualità del secondo periodo regolatorio la parte di entrate tariffarie che eccede il limite annuale di crescita.

5.10 Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

Non è stato previsto il superamento del limite di crescita.

5.11 Ulteriori detrazioni

Il Consorzio CADOS, in qualità di Ente territorialmente competente, a seguito delle attività di validazione ha verificato le detrazioni dell'anno 2020 comunicate da ciascun comune.